

Contratti al ribasso, due Rsa sotto accusa

I sindacati contestano "Sereni Orizzonti" e "Anni Sereni" che subito replica: «Li avete sottoscritti con noi nel 2011»

Maria Ducoli

Accusate dai sindacati di applicare contratti "al ribasso" facendo così concorrenza sleale, le residenze sanitarie per anziani (Rsa) Sereni Orizzonti e Anni Sereni si chiudono nel silenzio. I primi preferiscono non commentare, i secondi specificano che il contratto Anaste lo applicano ormai dal lontano 2011 a Mestre e dal 2014 a Scorzé e che, inizialmente, era stato sottoscritto anche dalle tre principali sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil.

Stando a quanto dicono queste, la rottura è avvenuta nel 2017, quando si sono bloccate le trattative. Per un lungo periodo, infatti, non c'è stato un rinnovo contrattuale e, dopo un percorso unitario con diversi tavoli nazionali,

nel 2022 c'è stata una chiusura totale. «Non abbiamo più sottoscritto contratti come Anaste», spiega Chiara Cavatorti (Cgil Fpl), «perché le condizioni rispetto all'inizio sono peggiorate, sia a livello retributivo che, ad esempio, per la malattia, penalizzata nell'ottica di limitare le assenze dei dipendenti. Assurdo, dal momento in cui sono a contatto con persone fragili non si può chiedere loro di andare al lavoro con una linea di febbre perché altrimenti non si ha il pagamento pieno».

Se Anni Sereni applica Anaste da lunga data, Federica Bonaldo della Uil Fpl sottolinea come Sereni Orizzonti un'alternativa l'avrebbe avuta ma, nonostante le mobilitazioni degli anni passati, lo scorso gennaio ha comunque scelto di introdurre l'Aiop, sottoscritto solo da Ugl. Questo comporta circa 300 euro in meno rispetto ai dipendenti delle altre rsa, ma le differen-

ze ci sono anche con l'Anaste, dal momento che quest'ultimo prevede stipendi di 1477 euro lordi, contro i 1325 di Aiop. «La differenza sostanziale tra i due, che sono entrambi contratti pirata, è nella retribuzione. Si cerca di risparmiare sui diritti dei lavoratori», continua Cavatorti. Secondo Bonaldo, man mano che è aumentata la pressione sul sistema sanitario e sulle rsa, legata sia alle carenze di personale che all'aumento della popolazione anziana, «le disparità contrattuali sono ancora più evidenti, in un servizio in cui la condizione degli operatori non è più appetibile».

A questo, si deve anche aggiungere il fatto che la delibera di giunta regionale del dicembre 2022 ha introdotto lo spaccettamento dell'assistenza, comportando una diminuzione degli operatori che svolgono attività di assistenza diretta agli utenti, «co-

sa che ha comportato un ulteriore carico per i lavoratori, già pochi». Per questo, la richiesta – ancora una volta – è rivolta alla Regione, affinché faccia qualcosa per porre fine alla concorrenza sleale tra rsa: «Questi contratti hanno fatto scappare molti Oss dalle strutture, peggiorando il servizio», conclude la Cgil. —

ALLA RESIDENZA VENEZIA (ORPEA ITALIA)



L'incontro tra i bambini e gli anziani ospiti della Residenza Venezia, in occasione della "Festa dei nonni"



Peso: 42%